

che diti boemi capitani hanno soto di loro 200 persone cadauno, et Zorzi, capitano di todeschi, 50, lo capitano di la terra 4 famegii, et che in Marano sono maranesi 150 in 200, zoè di la terra, i quali sono in dispositione morir insieme con li boemi e todeschi, pur chè i habino il modo di viver e di difendersi. In Maran, in la caja de comun, non è più di stara 30 in 40 formento et zercha 20 de farina; meio, sorgo saracin da stera 1000 et vini assai, perchè in la villa di Mozana tolseno tutte queste biave, et botte 700 di vin, carne non sono, pochissimo oglio et pocho sal ancora che la settimana santa, a loro juditio, uno da Pyrano li menò una barcha di sale, il nome dil qual non lo sanno.

*Item*, in la terra hanno fato dui molini che masena a brazo stera 6 formento al zorno, et uno altro de cavali, il qual era in hordine da masenar al suo partir da Maran; et che ogni zorno i soldati consumano stera 22 farina per il suo viver. *Item*, il zorno avanti insite fuora di Maran, quelli capi fezeno la descriptione de le biave et farine che erano per le case de quelli di la terra; ma che quantità forno trovate, non le sano ben. Inteseno che era stà trovata pocha quantitate, al numero de le zente sono in la terra e che se dovea aver. *Item*, che quelli capi hanno fato far dui bastioni apresso la chiesia di Santo Antonio verso la marina con certo reparo di terra in scarpa et dentro via con lignami, sopra i quali hanno messo dui falconeti, et hanno fato *etiam* a la banda verso San Piero uno certo reparo, et non hanno messo alcuna artelaria fuora de li bastioni fati per la Signoria; et che sopra il canal da mar hanno fato una palada fortissima, la qual tieneno serada con chiave. *Item*, l'altro zorno furono in Aquilegia e tolseno stera zercha 30 farina et bote due di vin et certo pocho pan, et che a Pertinis tolseno stera 5 farina e piegore 400 e non tocho no altra cosa de quelli contadini, nè de quelli de Lamaxon, perchè eussi voleno i sui capitani. *Item*, che hanno ancora polvere bota de una conza et integra et barili 20 piccoli, et che da dui mexi in qua non hanno auto lettere d'aleun loco, salvo una fiada che quelli capitani zà 15 zorni mandono uno de San Gervaso, el nome non lo sanno, con lettere a Gradisca, et lui tornò la risposta, ma la continentia non lo sano. *Item*, che de aleun loco, che loro abino inteso, non è stà portato in la terra vituaria di sorta alcuna per quelli di Trieste nè di altro loco, salvo quel sal hanno dito. *Item*, che in Maran sono tre boche de artelaria grosse con poche balote che le servono, et falconeti 5 con balote assai, e molti archibusi li forono conduti da Trieste in barca.

Et dito locotenente scrive altro non esser di novo se non il partir di quelli lanzinech che vanno a la volta di Vilacho, e poi puoleno andar a Trento e da l'Imperador, come per un altro aviso qui soto scritto si vedarà. Il conte Christoforo è ancora in Gradisca, nè è stato visto fino hora. Avisa, el Toso da Udene, sopranominato, è stà apichato per i gran mali à fato; che sarà exemplo a li altri tristi. È stà dato la corda a uno altro per andar guardando le zente sono, zoè domandando quante sono, per far non cerchi quello non li tocha. Conclude, Maran non si potrà aver se non per asedio, et hanno da 1000 stera di biava dentro; et altre particolarità.

*Relatione di Andriogo de Canal San Piero, se partì Venere santo da Gradisca.*

Referisse come il conte Christofolo era in leto et steva mal, et al suo partir erano tutte le fantarie in Gradisca, et che el vene a Gorizia, et che el Sabato santo tutte le fantarie, erano a Osoph, veneno a Gorizia, nè sapeva il numero, et che el dì di Pasqua se partì con diti fanti di Gurizia e andò fino a la Trevisa, et che parte romaxe a la dita Trevisa, e parte andò a la volta de Vilacho per veder di aver danari, et che l'Imperador non fa conto di darli danari. Da poi, l'havia inteso l'á rota di Pordenon, per la qual era stato tre zorni non era ussito de camera, e che il conte Christofolo et il vescovo di Lubiana l'avea tradito. Dize ancora come a Vilacho erano in tanta paura, et s'el signor Bortolo andava li li averia date le soe; et che si diceva voleva andar a Brexa, perchè dicevano voler andar da l'Imperador, perchè non hanno danari et sono discalzi et non trovava da viver, et che ogni zorno ne veniva de Gurizia, e che il zonse Zuoba da sera a la Paluza. Dize ancora, come il conte è mal visto da tutti et che non giera più capitano et vien chiamato traditor. *Item*, ch'el conte Christofolo ha fato meter in via tuta la so' roba per la volta di Cragna, et che non poteva scampar, perchè li guasta il cervello dal sangue ancora score 50 e più zorni. *Item*, dize ch'el Re non voleva mandarli danari, perchè quelli governano deva parte et parte teniva per loro, et che s'el signor Bortolo stava do zorni soto Gorizia se averia dato, perchè non erano se non villani.

*A dì 25, fo San Marco.* Prima, reduto parte dil Colegio in camera dil Principe, fo leto le lettere di Corfù, di sier Alvixe d'Armer baylo, di 8 di l'istante, qual per uno gripo armado mandava